

interventi ARCHITETTONICI

per un rientro al domicilio SENZA BARRIERE

28 News

OGGI

SAV e CTVAI Fondazione Brescia Solidale:
Progetti Territoriali per l'Autonomia

Mauro, trentasette anni, a seguito di un trauma da incidente stradale con esito di diplegia agli arti inferiori, nel giugno 2012 ha contattato il SAV per una consulenza finalizzata all'abbattimento delle barriere architettoniche presenti nella sua villetta a tre piani. Ha terminato un ciclo di terapia che gli ha consentito di acquisire un buon livello di autonomia nell'eseguire correttamente i passaggi posturali. È stato dimesso dall'ospedale con una carrozzina manuale e necessità di minima assistenza nell'esecuzione delle A.D.L. (Activities of Daily Living), vale a dire delle normali attività di vita quotidiana.

Il team SAV, composto da un architetto e da un fisioterapista, ha effettuato un sopralluogo domiciliare finalizzato a conoscere il contesto di vita da adattare, raccogliendo i bisogni della famiglia, effettuando il rilievo della casa e delle barriere architettoniche (anche tramite reportage fotografico), osservando Mauro nel compiere le azioni di vita quotidiana e compilando schede che valutano il funzionamento e l'autonomia residua.

La casa di Mauro è suddivisa in un piano seminterrato che ospita taverna, bagno, lavanderia, garage doppio e vano caldaia; in un piano terra dove si trova il salotto, la sala da pranzo e la cucina; in un primo piano dove ci sono due camere, un bagno ed un ripostiglio. Mauro ha chiesto al SAV informazioni e indicazioni per rendere accessibili e comunicanti i tre livelli della casa e per avere un bagno funzionale alle sue necessità (doccia complanare, spazio di acco-

stamento alla tazza WC, maniglioni, fruibilità del lavandino).

Essendo la famiglia di Mauro composta dalla moglie e da due bambini, il team SAV ha suggerito di evitare l'installazione di attrezzature dedicate a persone con disabilità ma di preservare il principio della "normalità di immagine" nel modificare l'abitazione.

Il team, pertanto, ha prefigurato le seguenti soluzioni:

1. realizzare un'ascensore o una piattaforma elevatrice esterna alla casa che colleghi tra loro tutti i livelli della villetta per abbattere le barriere architettoniche verticali;
2. Adattare il bagno al primo piano sostituendo la vasca con una doccia complanare a pavimento, utilizzare un rialzo per il WC, collocare i maniglioni funzionali agli spostamenti di Mauro, eliminare il mobile dove è incassato il lavandino e posizionare un lavabo sospeso.

Al termine del sopralluogo Mauro e la sua famiglia sono stati invitati a valutare le soluzioni proposte in funzione del soddisfacimento dei bisogni espressi ed è stata consegnata la documentazione relativa alle soluzioni prefigurate. Il SAV si è reso disponibile ad essere ricontattato, in caso di necessità, per fornire altro supporto. Infine, è stato ricordato che le opere di abbattimento delle barriere architettoniche possono essere finanziate attraverso la Legge n°13/1989.

Tiziana Cretti



All'ingresso dell'abitazione è presente un dislivello di 5 cm dovuto allo spessore della soglia. Si suggerisce di posizionare un semplice piano inclinato al fine di assorbire il dislivello e consentire l'accessibilità alla carrozzina.

La soglia è stata sostituita con un piano inclinato di marmo con il bordo stondato in modo da facilitare il passaggio della carrozzina.



La casa è articolata su tre livelli superati con una scala interna che non ha le dimensioni per attrezzare un servoscala, inoltre, i gradini a "piè d'oca" (pedata a triangolo) non consentono l'utilizzo di una montascale a cingoli. Per tali ragioni è stata consigliata la soluzione dell'ascensore o della piattaforma elevatrice.

Il collegamento tra i piani (seminterrato, piano terra e primo piano) è stato risolto installando una piattaforma elevatrice, esterna alla casa, accessibile solo dall'interno dell'abitazione.



Il prospetto posteriore della casa prima dell'intervento.

Dietro le impalcature si intravede il volume della piattaforma elevatrice. Il terrazzo della camera da letto al primo piano è stato eliminato per consentirne la costruzione e, conseguentemente, anche il tetto è stato modificato.



La camera da letto, prima dell'intervento, aveva una porta finestra che dava sul balcone.

Con la realizzazione della piattaforma elevatrice la porta finestra è stata trasformata in sbarco della piattaforma e nella stanza da letto è stata creata una nuova finestra.



Durante il sopralluogo domiciliare il team SAV aveva indicato nel bagno della zona notte, posto al primo piano, le modifiche da realizzare.

La famiglia ha preferito adeguare alle necessità di Mauro il bagno al piano seminterrato, realizzando una doccia a pavimento, mentre il bagno del piano primo non è stato modificato e viene utilizzato dal resto della famiglia che preferisce l'uso della vasca da bagno alla doccia.

